



Migrart

Migrart: L'arte come incontro è il progetto che dal 2015 raccoglie disegni e testimonianze delle persone migranti lungo le rotte migratorie all'interno di rotoli di carta di trenta metri.

Tutto inizia nell'ottobre del 2015 quando tre membri dell'associazione Menti Libere ripercorrono al contrario la rotta balcanica, dalla Piazza Transalpina che unisce Gorizia e Nova Gorica al confine turco-siriano, interagendo con le persone incontrate lungo il cammino attraverso un rotolo di carta di trenta metri, steso a terra in ogni hotspot della rotta e fornito di pennarelli colorati, che si rivela essere un forte dispositivo aggregativo. Il metodo del rotolo viene poi riproposto dall'artista Tommaso Sandri durante altri viaggi lungo rotte migratorie internazionali, dal Mali al Senegal, da Calais a Lampedusa, dall'Uganda alla Bosnia, coinvolgendo migliaia di adulti e bambini in happenings aggregativi e ricreativi nelle situazioni più drammatiche. Attualmente i rotoli sono nove, per un totale di quasi **trecento metri**, e raccontano con il linguaggio universale del disegno le migrazioni, con la voce dei protagonisti, fuori da ogni logica strumentalizzabile.

A dieci anni dall'inizio del progetto, il collettivo **Menti Libere** lancia il progetto "Migrart: Srotolare il confine" che coinvolgerà il territorio transfrontaliero italo-sloveno in azioni partecipative e iniziative artistiche e culturali capaci di offrire punti di vista trasversali sul tema del confine inteso come cantiere socio-culturale e luogo dove da sempre fioriscono contaminazioni e sperimentazioni.

I nove rotoli sinora raccolti saranno il fil rouge di una mostra collettiva, diffusa tra Gorizia e Nova Gorica, che accoglierà i lavori di Matteo Bompasso, Michele Cattani, Spartak Khachanov e Raffaele Saviano ad ottobre 2025.

A novembre 2025 il collettivo ripercorrerà, dopo 10 anni, la rotta balcanica a ritroso, dal Friuli alla Turchia.

Dieci anni dopo quel primo rotolo steso a terra sulle strade e piazze balcaniche il collettivo tornerà sulla rotta.

Perché la rotta balcanica non è una linea su una mappa: è un organismo vivo, che muta pelle continuamente.

Una missione costellata di interventi artistici e di happenings ricreativi per testimoniare cosa è cambiato e cosa no in questi ultimi dieci anni di **Balkan Route**.

Partiranno ancora da Gorizia, dalla Piazza Transalpina ora un simbolo di riconciliazione, per dirigersi verso sud-est e toccare sia gli hotspot attuali, come Bihac, che luoghi simbolo del recente passato, Srebrenica tra tutti.

Negli hotspot che visiteranno - quei non-luoghi sospesi tra accoglienza e detenzione - il rotolo di carta diventerà un termometro sociale oltre che dispositivo aggregativo di spensieratezza.

In ogni luogo il collettivo metterà in scena delle azioni ricreative. Il viaggio, accompagnato passo dopo passo dal videomaker torinese Matteo Bompasso, s'intreccerà anche con gli avvenimenti di una regione, quella balcanica, in forte spinta di cambiamento come si è visto con le proteste serbe degli ultimi mesi.

Un viaggio che sarà bollettino quotidiano e dialogo attraverso l'arte in una regione così cruciale per il presente e futuro di tutta l'Europa.

Com'è cambiata la violenza alle frontiere? Quali nuove lingue si parlano ora lungo il percorso? Che fine hanno fatto le persone i cui disegni si conservano ancora nei vecchi rotoli? I disegni, e quindi le storie e le speranze, torneranno anche nel nuovo rotolo?

Domande a cui il collettivo cercherà di trovare risposte attraverso l'arte.

Migrart: Art as Encounter is a project that, since 2015, has been collecting drawings and testimonies from migrants along migration routes on 30-meter rolls of paper.

It all began in October 2015 when three members of the Menti Libere association retraced the Balkan route in reverse, from Piazza Transalpina, which connects Gorizia and Nova Gorica, to the Turkish-Syrian border, interacting with the people they met along the way through a 30-meter roll of paper, laid out on the ground at each hotspot along the route and equipped with colored markers, which proved to be a powerful tool for bringing people together.

The roll method is then repeated by artist Tommaso Sandri during other trips along international migration routes, from Mali to Senegal, from Calais to Lampedusa, from Uganda to Bosnia, involving thousands of adults and children in social and recreational happenings in the most dramatic situations. There are currently nine rolls, totaling almost 300 meters, which use the universal language of drawing to recount the migrations through the voices of the protagonists, free from any exploitable logic.

Ten years after the start of the project, the **Menti Libere** collective is launching the project “Migrart: Unrolling the Border,” which will involve the Italian-Slovenian cross-border territory in participatory actions and cultural initiatives capable of offering cross-cutting perspectives on the theme of the border as a socio-cultural construction site.

A place where contamination and experimentation have always flourished.

The nine rolls collected so far will be the common thread of a collective exhibition, spread between Gorizia and Nova Gorica, which will host the works of Matteo Bompasso, Michele Cattani, Spartak Khachanov, and Raffaele Saviano in October 2025.

In November 2025, after 10 years, the collective will retrace the **Balkan Route** backwards, from Friuli to Turkey.

Ten years after that first roll laid out on the streets and squares of the Balkans, the collective will return to the route.

Because the Balkan route is not a line on a map: it is a living organism, constantly changing.

A mission dotted with artistic interventions and recreational happenings to bear witness to what has changed and what has not in the last ten years of the Balkan Route.

They will set off again from Gorizia, from Piazza Transalpina, now a symbol of reconciliation, heading southeast to visit both current hotspots, such as Bihac, and places symbolic of the recent past, Srebrenica above all.

In the hotspots they visit—those no man’s lands suspended between reception and detention—the roll of paper will become a social thermometer as well as a device for bringing people together in a spirit of lightheartedness.

In each place, the collective will stage recreational activities. The journey, accompanied step by step by Turin-based video-maker Matteo Bompasso, will also intertwine with the events of a region, the Balkans, undergoing a strong push for change, as seen in the Serbian protests of recent months.

A journey that will be a daily bulletin and dialogue through art in a region so crucial to the present and future of the whole of Europe.

How has violence at the borders changed? What new languages are now spoken along the route? What has become of the people whose drawings are still preserved in the old scrolls? Will the drawings, and therefore the stories and hopes, also return in the new scroll?

These are questions that the collective will try to answer through art.



LIGNANO
GORIZIA
NOVA GORICA
LUBIANA
BIHAC
SARAJEVO
SREBRENICA
BELGRADO
PIROT
IDOMENI
SALONICCO
KAVALA
LESVOS
SMIRNE
ISTANBUL

M

**Momenti di rotolo a /
Paper roll's times in :**

**Lesvos (Greece), Istanbul (Turkey),
Bamako (Mali)**

ph credits: Michele Cattani, Paolo Tavani

